
**CGIL FP – CISL FP Penitenziario - UIL PA Penitenziari - OSAPP
USPP (UGL-CLPP-LISIAPP) – SIAPPE**

Comunicato Stampa del 31 maggio 2006

(La Polizia Penitenziaria rifiuta le strumentalizzazioni)

In questi ultimi giorni diverse sono state le dichiarazioni e gli articoli pubblicati dagli organi di stampa che, direttamente o indirettamente, chiamano in causa il DAP e il Corpo di Polizia Penitenziaria su questioni che potrebbero indurre l'opinione pubblica a maturare un'idea sbagliata delle attribuzioni istituzionali, fissate per legge, e dei gravosissimi compiti assicurati, con grande senso di responsabilità, professionalità e rischio dagli appartenenti al Corpo.

CGIL FP – CISL FP Penitenziario - UIL PA Penitenziari - OSAPP - USPP – SIAPPE, che rappresentano la stragrande maggioranza del Personale penitenziario, infatti, manifestano il motivato timore che la tendenza a soffermarsi esclusivamente su singoli aspetti della gestione del carcere possa allontanare l'opinione pubblica dalle reali emergenze del sistema penitenziario, disconoscendo la rilevanza strategica e funzionale dei 44.000 uomini e donne della Polizia Penitenziaria quali risorsa qualificata al servizio del Paese nelle attività di risocializzazione e di reinserimento dei detenuti come nel contrasto alla varie forme di criminalità, più o meno organizzata, che affliggono la Collettività nazionale. Tali attività, che la Polizia Penitenziaria da sempre svolge, non comprendono esclusivamente gli aspetti custodiali interni alle carceri, ma riguardano anche le indagini e la raccolta di informazioni in strettissimo rapporto con le altre Forze di Polizia e sotto il coordinamento dell'Autorità Giudiziaria.

Per quanto concerne le vicende di stretta attualità, le Organizzazioni Sindacali, acchè sia posto definitivo argine a dubbi e illazioni nei confronti dell'operato della Polizia Penitenziaria, ritengono irrinunciabile che le Istituzioni preposte pongano in essere, attraverso i necessari strumenti normativi e di regolamentazione, le iniziative sottese al pieno riconoscimento delle molteplici incombenze, tra cui le attività di Polizia Giudiziaria, che già legittimamente il Personale è chiamato a svolgere all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari italiani.

Per tale ragioni, il necessario processo di riorganizzazione complessiva del sistema penitenziario, che da anni le donne e gli uomini del Corpo di Polizia Penitenziaria richiedono a gran voce, non può prescindere da un immediato confronto con il Ministro della Giustizia, al fine di offrire, alle scriventi OO.SS., chiarimenti in ordine alle notizie diffuse dagli organi di stampa, anche a tutela del personale interessato, e per individuare soluzioni concrete e capaci di rispondere alle esigenze di professionalità, di funzionalità e di totale trasparenza anche in materia di organizzazione dei servizi istituzionali.

CGIL FP – CISL FP Penitenziario - UIL PA Penitenziari - OSAPP - USPP – SIAPPE